

Notizie/

07-
03-
16

CGIL

17

////// Periodico Trevigiano di Informazione

Reg. Tribunale di Treviso n. 1048 del 7/11/1998 - Direttore Responsabile: Marina Mion
Edit. Cgil Camera del Lavoro Territoriale di Treviso



INSERTO
Carta dei
Diritti del Lavoro

PENSIONATI

Contrattazione
Sociale
>PAG 08

CATEGORIE

Susanna Camusso
all'OSRAM
>PAG 05

LA VIGNETTA DI
BEPPE
MORA

>PAG 02

Diritti in capo

> PAG 03

alle persone

LE REALI CONDIZIONI DEL LAVORO

LA BATTAGLIA PER I DIRITTI UNIVERSALI



EDITORIALE
di Giacomo Vendrame
SEGRETARIO GENERALE CGIL Treviso

Nel quotidiano dibattito mediatico sul lavoro, molto spesso si citano aziende di eccellenza sotto il profilo delle relazioni industriali e sindacali e delle condizioni dei dipendenti. Per chi, come la Cgil, lo rappresenta nella sua totalità e complessità, strutturare questi rapporti e riscontrare realtà dove i lavoratori "stanno bene", è sinonimo di appagamento. Esistono, però, anche tante altre situazioni che abbiamo il dovere di ricordare. Le più disparate, le più difficili. E a volte, come i recenti casi di cronaca hanno testimoniato, addirittura di vero e proprio sfruttamento, anche nel nostro territorio. Non è allora prova di pessimismo ricordarle e averle sempre ben presenti, anzi, è un necessario esercizio di responsabilità. È la conoscenza delle reali condizioni del lavoro che permette di intervenire, nei modi più adeguati, anche sotto il profilo normativo. Perché qualcosa nella regolazione del mercato del lavoro va ripensata, ma non nella direzione che abbiamo visto negli ultimi vent'anni, quella della "flessibilità estrema", del "sistema precariato", dell'impoverimento delle tutele dei lavoratori, qualsiasi sia la forma della loro occupazione. Sancire alcuni diritti universali, che valgono cioè per tutti, indipendentemente dalla tipologia contrattuale e del lavoro, è un'urgenza dettata appunto da una realtà fatta di troppe situazioni oramai ingestibili e incontrollabili, anche sul piano della dignità. Chi percepisce tramite voucher 30 euro per intere giornate di lavoro, a volte anche di 12 ore, è soggetto tutelato dal diritto all'equo compenso? Siamo di fronte, in ogni luogo di lavoro, alla conciliazione tra vita familiare e lavorativa? Esiste un sistema di formazione continua che tuteli la professionalità di ciascuno? La nostra proposta di "Carta dei Diritti Universali del Lavoro" parte dalla conoscenza di ciò che accade per davvero, in tutta Italia, dal Nord al Sud. È doveroso che Parlamento e Governo ascoltino il punto di vista del lavoro, dei lavoratori e di chi li rappresenta. Un punto di vista troppo spesso dimenticato, o meglio, per convenienza non considerato.

Per fare in modo che questo accada i lavoratori devono ripensarsi compatti, uniti di fronte a certi principi e a certe posizioni, come già successo in altri momenti storici del nostro Paese. La voce del lavoro deve essere una per essere forte, per farsi ascoltare. Il cambiamento culturale e la crisi economica di questi anni hanno attraversato il mercato del lavoro e reso tutti noi, più distanti gli uni dagli altri e più attenti alle reciproche differenze di condizione. Così, la battaglia contro il precariato sembra riguardare solo i giovani, ma è sbagliato, e quella per un sistema pensionistico più equo pare sia affare solo degli over 50, e così non deve essere. Per non parlare di presunti privilegi che alcuni lavoratori hanno a scapito di altri.

Sta a noi comprendere che la battaglia è una sola e che ci riguarda tutti, ogni condizione di lavoro e ogni forma contrattuale, ogni età anagrafica. Siamo noi, i lavoratori e le lavoratrici, i pensionati e le pensionate, che dobbiamo far avanzare con energia e determinazione le nostre proposte. Assieme, più forti. Questo è l'impegno portato avanti dalla Cgil, il valore della solidarietà tra i lavoratori, il principio dell'inclusione. Non solo nelle idee, ma anche attraverso proposte concrete. È una battaglia che inizia oggi, e che parla del domani.

Notizie/CGIL

Anno XIX - N. 17 - Marzo 2016 - Autorizzazione Tribunale di Treviso
Numero 048 del 7.1.1998 - Iscrizione al ROC n. 21393 del 11/07/2011
Direttore responsabile: MARINA MION
Comitato di redazione: G. Vendrame, P. Barbiero, E. Boldo, G. Dal Prà, L. Tasinato, N. Carniato, S. Gallo, M. Visentin, M.G. Salogni, L. Ongaro, M. Moretti, I. Bernini, M.C. Furlan, P. Cacco, V. Gallina, N. Atalmi, S. Pasqualin, S. Grespan, F. Benetti, M. Zanatta
Segreteria di redazione: Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon
Fotografia: Sante Baldasso e Vittorio Favero
Editore: CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso - Via Dandolo, 2 - Treviso
Redazione: Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel 0422 4091 - Fax 0422 403731
e-mail: treviso@cgiltreviso.it - www.cgiltreviso.it
Stampa: Arti Grafiche Venete Srl - Via Tommaso Abbate 38 - Quarto d'Altino (VE)
Chiuso in tipografia il 07.03.2016 - Di questo numero sono state stampate 65.000 copie

LA VIGNETTA DI BEPPE MORA



IL BALLETTINO DEGLI 80 EURO

Il famoso e discusso Bonus di 80 euro introdotto da maggio 2014 dal governo Renzi è destinato a lavoratori dipendenti e assimilati e, da quest'anno, anche a tutte le Forze dell'Ordine

La normativa sul cosiddetto "Bonus IRPEF da 80 euro" ha riservato non poche sorprese nelle buste paga di dicembre di molti lavoratori. È bene ricordare, infatti, che vi si accede pienamente con un reddito complessivo annuo inferiore a 24mila euro, mentre entro i 26mila euro l'importo viene proporzionalmente ridotto. Sopra nulla è dovuto. Si consideri che si fa riferimento al reddito lordo dell'anno (al netto di quello per l'abitazione principale e delle eventuali indennità percepite, come l'anticipo del TFR se richiesto in busta paga). Ebbene, molti lavoratori hanno previsto, o l'azienda li ha indotti a scegliere senza particolare consapevolezza, di mantenere il proprio reddito complessivo per il 2015 sotto la fatidica soglia dei 24mila euro. Se però, poi, hanno fatto parecchi straordinari, ottenendo in busta paga mensile sia la retribuzione delle ore in più, sia le maggiorazioni a esse connesse, potrebbero aver superato il limite massimo di 26mila euro, facendo così saltare le detrazioni. Risultato poco piacevole: a dicembre si sono visti applicare una trattenuta di 960 euro, pari alle dodici mensilità di bonus erogate.

L'accaduto dimostra l'urgenza di rivedere la norma, che dovrebbe garantire maggiore progressività e flessibilità, contrariamente a quanto avviene adesso, per cui attraverso soglie "tutto o niente" si creano situazioni paradossali, ovvero "più si lavora, meno si prende". La CGIL invita tutti i lavoratori e le lavoratrici a prestare massima attenzione e a muoversi con più prudenza nel 2016. In caso di redditi che si avvicinano alle soglie limite è infatti più opportuno NON chiedere la detrazione che, in caso di spettanza, verrà comunque recuperata in sede di dichiarazione dei redditi, eventualmente riproporzionata, per tutte le mensilità. In altre parole, meglio niente ora che dover restituire poi, come è successo ad alcuni lavoratori nel 2015. Insomma, si tratta di rinunciare all'uovo oggi per non vedersi portar via l'intera gallina domani.

Novità 2016, estensione del bonus alle Forze dell'Ordine, per valorizzarne l'impegno e la meritorietà: Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, Polizia Penitenziaria, Vigili del Fuoco, Aeronautica Militare, Esercito Italiano, Marina Militare, Corpo Militare Volontario e Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana, Corpo Militare dell'Esercito Italiano del Sovrano Militare Ordine di Malta, Ordinarato militare italiano e Capitanerie di Porto **gv**



PER TUTTI GLI APPROFONDIMENTI, SI INVITANO I LETTORI A CONSULTARE L'INSERTO SPECIALE DI QUESTO NUMERO, CHE CONTIENE UNA RIELABORAZIONE SINTETICA DELLA PROPOSTA

ANAGRAFE CGIL, AVVISO AGLI ISCRITTI

di Sara Avanzi

La comunicazione diretta tra Sindacato e iscritti è uno dei punti fondamentali del progetto CGIL e delle sue categorie. E la raccolta degli indirizzi email è importantissima per migliorare la trasmissione di contenuti, notizie e informazioni che provengono dall'universo sindacale. Si invitano pertanto tutti gli iscritti e le iscritte ad inviare una email ad anagrafetv@cgiltreviso.it indicando nome, cognome e codice fiscale. L'inserimento e/o aggiornamento di questi dati in Ar.G.O., ovvero l'anagrafe dei tesserati CGIL adottata anche a Treviso nel 2013, sarà l'occasione per verificare nuovi numeri di telefono ed eventuali cambi di indirizzo.

SCRIVETE, SCRIVETE, SCRIVETE!

DIRITTI IN CAPO ALLE PERSONE

Mercoledì 10 febbraio doppia tappa nella Marca per la Segretaria nazionale CGIL. Susanna Camusso ha partecipato a due assemblee a Vittorio Veneto e a Treviso per presentare la Carta dei Diritti Universali del Lavoro, la proposta per un nuovo Statuto dei lavoratori e delle lavoratrici che la CGIL vuole trasformare in una Legge di iniziativa popolare

La campagna di comunicazione e promozione della Carta dei Diritti Universali del Lavoro è decisamente entrata nel vivo. Il 10 febbraio la Segretaria nazionale CGIL Susanna Camusso ha partecipato prima all'assemblea dei lavoratori del cantiere del Traforo di Sant'Augusta a Vittorio Veneto e poi a quella dell'Osram di Treviso. Questa Carta può e deve rappresentare l'inizio del cambiamento - questo il pensiero della Segretaria generale che ha ribadito quanto sia fondamentale riportare i diritti in capo alle persone, per ridurre le disuguaglianze e ricomporre le lacerazioni del mondo del lavoro.

Lanciata lo scorso 18 gennaio, la proposta per un nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori è stata fino alla metà di marzo al centro di oltre 500 assemblee nei luoghi di lavoro e con i pensionati, per spiegarne i contenuti e l'ottica. Con questa consultazione straordinaria delle iscritte e degli iscritti, la CGIL ha voluto chiedere il loro preliminare sostegno per trasformare la Carta in una vera e propria legge d'iniziativa popolare, capace di ridare dignità a tutti.

Il nuovo Statuto, infatti, rappresenta un punto di svolta, un cambio culturale del modo di concepire il lavoro nel terzo millennio: indipendentemente dalla tipologia lavorativa o contrattuale, certi diritti devono essere riconosciuti come inderogabili e universali a tutti i lavoratori e a tutte le lavoratrici. Dal compenso equo e proporzionato alla libertà di espressione, dal diritto alla sicurezza e al riposo alle pari opportunità e alla formazione permanente.

Si tratta di un progetto ambizioso che punta a rinnovare le logiche del lavoro in modo inclusivo: insomma, un vero cambiamento di rotta da imprimere al Paese, ormai schiacciato dai tagli di risorse e di diritti portati avanti in nome della crisi. Ecco allora che oltre alle assemblee nei luoghi di lavoro, pubblici e privati, per parlare a tutti i cittadini e intercettare i tanti atipici, le partite IVA, i precari e i disoccupati, la CGIL ha programmato per la prima metà di marzo anche nove incontri pubblici. Alcuni si sono svolti nelle sedi come l'1 a Castelfranco Veneto, il 2 a Montebelluna, il 4 a Treviso e il 7 e il 11 marzo a Conegliano, altri in spazi pubblici, come il 3 a Oderzo e Vittorio Veneto e l'11 a Pieve di Soligo. Ultimo di questi appuntamenti, venerdì 18 marzo alla Biblioteca Civica di Vittorio Veneto.

Ma non finisce qui! Da metà aprile tutta la CGIL - con i suoi delegati, funzionari e operatori - sarà coinvolta nella raccolta firme a supporto della proposta di legge nelle sedi e nelle piazze. Per i diritti nel lavoro di ciascuno, ci vuole l'impegno di tutti! Anche il vostro!





FLC, NUOVO SEGRETARIO GENERALE

Giovedì 24 febbraio Marco Moretti è stato eletto all'unanimità (20 voti su 20) nuovo segretario generale FLC CGIL di Treviso, categoria che raggruppa i lavoratori della conoscenza e della formazione. Cinquantaseienne bolognese trasferitosi piccolissimo a Treviso, Marco Moretti si è laureato in giurisprudenza con l'abilitazione di avvocato. Occupato dal 1985 nell'amministrazione scolastica, è passato prima al Provveditorato agli Studi di Treviso, poi in Provincia come funzionario e, infine, dal 1997 alla Direzione dei servizi generali e amministrativi nella scuola. Da quattro anni in CGIL, per la sua riconosciuta esperienza è entrato quasi subito nel direttivo FLC. Succede a Marta Viotto, ritornata dopo sei anni in servizio nella scuola, alla quale va il più sentito ringraziamento di Giacomo Vendrame, segretario generale CGIL di Treviso, per l'impegno e la grande costanza dimostrata nel guidare una categoria in anni di grande incertezza. Da parte di tutta la segreteria CGIL, Vendrame ha poi espresso un augurio di buon lavoro a Moretti, nel quale è riposta massima fiducia e che sicuramente saprà guidare al meglio la categoria.

SAVNO ACCORDO SULLA TARIFFA SOCIALE

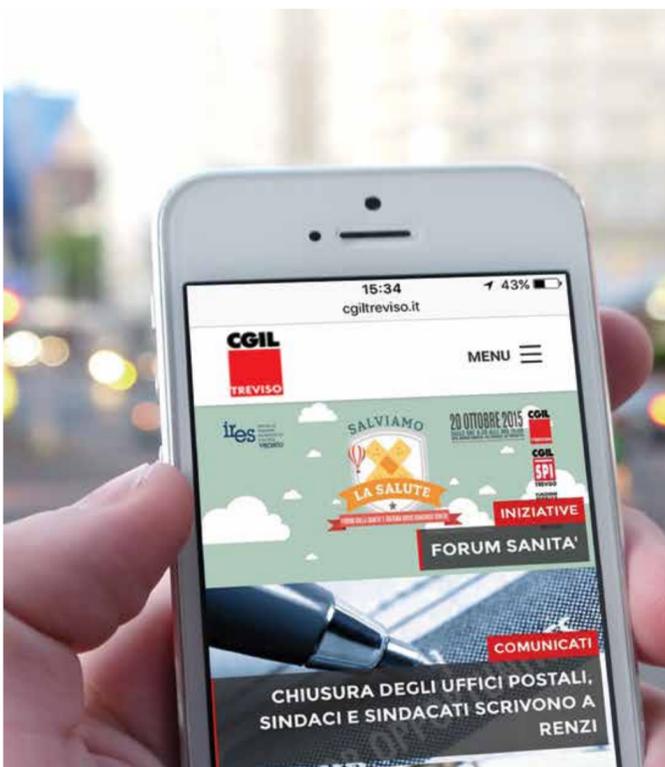
Il 18 febbraio, in linea con quanto definito nella piattaforma unitaria provinciale per la contrattazione sociale, CGIL, CISL e UIL hanno stretto con SAVNO l'accordo per l'applicazione della tariffa sociale sui rifiuti per il bacino della Sinistra Piave, per il quale l'azienda ha già accantonato un fondo di 200mila euro

L'accordo stretto giovedì 18 febbraio a Conegliano con SAVNO, azienda che gestisce i servizi ambientali in 44 Comuni della Sinistra Piave, segna un altro importante punto a favore della contrattazione sociale. A partire da questo mese di marzo sarà introdotta, infatti, una tariffa sociale per agevolare le utenze più deboli, con una riduzione percentuale una tantum sulla quota fissa da definire sulla base del numero di domande pervenute. Tradotto, lo sconto sulla tassa per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti del bacino SAVNO - circa 300mila abitanti e una superficie di oltre mille chilometri quadrati - dovrebbe aggirarsi attorno ai 40-50 euro per chi ha un reddito ISEE pari o inferiore a 13mila euro annui, anche se sarà al vaglio della prossima seduta dell'Assemblea dei Sindaci l'opportunità di elevare tale soglia fino a 15mila euro. Da parte loro, CGIL, CISL e UIL hanno messo a disposizione i propri Caf per facilitare i cittadini nella presentazione delle richieste. Così, in convenzione con la stessa SAVNO, effettueranno gratuitamente

il servizio di certificazione dello stato reddituale degli utenti (ISEE), la raccolta e l'invio telematico delle domande. L'azienda, ricevuta la documentazione, provvederà al conguaglio nella prima fattura utile relativa all'anno di riferimento.

L'esito di questo confronto, promosso dalle Organizzazioni Sindacali e avviato da tempo anche con altre municipalizzate, è una risposta concreta alle esigenze dei cittadini, portata avanti con costante attenzione e impegno, nell'ottica di migliorare i servizi sul territorio e abbassare i costi a carico delle famiglie, specialmente quelle in difficoltà. Durante i lavori sono state condivise e affrontate anche la situazione attuale e le strategie future dell'azienda - che già applica uno dei tariffari più bassi in Italia, unificato lo scorso anno anche attraverso un contenimento e una più equa ripartizione tra cittadini e imprese collocate nei diversi Comuni del bacino - e si è discusso di possibili prossime agevolazioni per le famiglie con anziani che utilizzano pannoloni. Questi accordi, infatti, oltre a promuovere un percorso di solidarietà ed equità, servono a stimolare un dialogo complessivo e incentivano la crescita economica e occupazionale sul territorio, anche perché richiamano tutti a fare la propria parte.

Quello raggiunto con SAVNO è il primo accordo nell'ambito dei servizi sui rifiuti e le risorse impiegate - grazie al lavoro di "pressione" portato avanti negli incontri, in particolare dallo SPI - sono state destinate dai Comuni del bacino. L'intesa va dunque ad aggiungersi a quelle già siglate in altri settori strategici come gas, acqua e trasporto pubblico, alle quali i Sindacati puntano a esportare lo stesso sistema e modello, per aprire la strada a una gestione sovracomunale delle tariffe sociali più omogenea. L'impostazione data alla contrattazione sociale, fortemente voluta dalla CGIL, e il lavoro unitario dei Sindacati e delle loro strutture stanno davvero cominciando a dare buoni frutti e ad aprire nuove prospettive. **sg**



CGIL TREVISO ON LINE

WWW.CGILTREVISO.IT

IL NUOVO SITO DELLA CGIL TREVISO, SEMPRE PIÙ ATTIVO, RICCO DI INFORMAZIONI E DOCUMENTI, CONSULTABILE DA PC, TABLET E SMARTPHONE. DA QUI È POSSIBILE RAGGIUNGERE LA PIATTAFORMA SOCIAL, APRIRE LE PAGINE DEDICATE A LAVORATORI E PENSIONATI, CONSULTARE IL RICCO ARCHIVIO FOTOGRAFICO DI ARCHISPI, ACCEDERE AI SITI DEI SERVIZI PER L'ARTIGIANATO: EBAV, SANI.IN.VENETO E ART-AL LAVORO SICURI

SITO E PIATTAFORMA SOCIAL: I NUOVI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE

SUSANNA CAMUSSO ALL'OSRAM

Per la FILCTEM, Ivan Bellato RSU OSRAM



Negli ultimi mesi la CGIL è stata impegnata nelle assemblee per presentare la Carta dei diritti universali del lavoro, un Nuovo Statuto capace di superare la legge n.300/70 dopo i continui attacchi subiti a favore esclusivo delle aziende e le profonde trasformazioni del mondo del lavoro. Bisogna uscire dalla logica in cui la crisi economica sembrava averlo relegato, e con esso il Paese, ovvero quella di dover abbassare i livelli dei diritti e delle retribuzioni per il calo dell'occupazione. Lo scorso 10 febbraio, la Segretaria Nazionale CGIL Susanna Camusso, davanti ai lavoratori dell'Osram di Treviso, stabilimento che produce lampadine e sistemi per l'illuminazione, ha così tracciato le coordinate della proposta CGIL. Nel sottolineare che il lavoro è parte integrante del primo articolo della Costituzione ed elemento fondante del Paese, ha sostenuto la necessità di ridare spessore a quei principi che, scritti sulla carta, nella realtà sono sempre più spesso disattesi perché normative e deroghe ne hanno frantumato il valore sociale, portando alla disgregazione del mondo del lavoro. Vanno ripristinate condizioni di uguaglianza fra garantiti e precari, uomini e donne, pensionati, autonomi, pubblici e privati, rendendo fruibili e universali diritti che adesso sono difformi per appartenenza contrattuale.

E per riqualificare il lavoro bisogna partire dalla formazione, dallo sviluppo, dalla ricerca e dall'innovazione, perché solo così si vince la sfida della competizione, si accresce il benessere e si migliorano le condizioni. I lavoratori dell'Osram non sono nuovi a questi argomenti, in quanto protagonisti negli ultimi anni di numerosi cambiamenti che hanno posto le basi per il mantenimento delle produzioni e per la creazione di centri di competenza che servono il Gruppo in tutto il mondo. Situazioni non prive di difficoltà, ma che hanno dimostrato come il Sindacato possa esercitare un ruolo attivo e la CGIL essere protagonista nelle fasi di trasformazione e rinnovamento. Un cambiamento che guarda al futuro, come la nuova Carta dei diritti che diventerà Legge di iniziativa popolare e servirà a riportare la questione all'attenzione della politica, che in questi anni ha scaricato sul lavoro i costi della crisi. Di fronte a una platea attenta, Susanna Camusso ha concluso il suo intervento rispondendo alle domande dei lavoratori, in particolare riguardo all'età pensionistica delle donne e all'unità sindacale, spiegando come la CGIL abbia scelto di portare avanti questo impegno.



Assemblee sul Nuovo Statuto dei lavoratori



CONTINUA LA CAMPAGNA PER PRESENTARE LA CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

di Veronica Gallina



Mercoledì 10 febbraio al cantiere del traforo di Santa Augusta a Vittorio Veneto, la Carta dei diritti universali del lavoro è stata presentata dalla Segretaria generale CGIL Susanna Camusso. È stato davvero importante sentire da chi è protagonista in prima persona le motivazioni che hanno portato il Sindacato a impegnarsi in modo così serio e capillare sul territorio. Perché consultare tutti gli iscritti e informarli - nel proprio luogo di lavoro e assieme agli altri colleghi, su questa proposta di Legge di iniziativa popolare della CGIL - è un esercizio democratico fondamentale. Serve a far aumentare la consapevolezza dei lavoratori sulla necessità di costruire uno strumento legislativo capace di tener conto dei cambiamenti del mondo del lavoro e di tutelare meglio tutti. È una risposta ai saccheggi consumati negli ultimi decenni sul vecchio Statuto. È un disegno concreto per ripristinare tutele come quelle riguardanti il demansionamento, la proporzionalità nell'applicazione delle

sanzioni e il ripristino del reintegro. Soprattutto, è il progetto per porre sullo stesso piano ogni lavoro e lavoratore, riconoscendo finalmente a tutti, anche ai non subordinati e soggetti a nuove e diverse tipologie di contratto e collaborazione, il diritto alla giusta retribuzione, al riposo e a tante altre legittime salvaguardie. Dalla discussione in assemblea a Vittorio Veneto, così come in altre aziende presidiate dalla FILLEA, è uscita un'indicazione inequivocabile: le tutele vanno recuperate! Altrettanto chiaramente è emersa anche la necessità di modificare le norme sul pensionamento, perché prendano finalmente in carico la diversità dei lavori, riconoscendo quello precoce e quello usurante. Questa battaglia, che la FILLEA sta portando avanti assieme a tutta la CGIL, merita l'impegno unitario del mondo del lavoro e di tutti i lavoratori, i quali auspicano, come risultato nelle stesse assemblee, la possibilità di condividerla anche con Cisl e Uil.



NO ALLA MODA DEI VOUCHER SÌ ALLA LEGALITÀ

di Luigino Tasinato



**VOUCHER:
INTOSSICA
IL MERCATO
DEL LAVORO,
LEGALIZZA LA
CONCORRENZA
SLEALE**



**ATTENZIONE,
LE PAROLE
HANNO UN
SIGNIFICATO:
SE È
ACCESSORIO
NON PUÒ
ESSERE
PRINCIPALE!**

**FAR
VALERE I
DIRITTI
È UN
DOVERE!**

Forniti a gennaio, gli ultimi dati INPS sono l'ennesima conferma dei rischi legati all'utilizzo indiscriminato dei voucher che, come ha recentemente ribadito la Segretaria generale CGIL Susanna Camusso, hanno occupato una fascia di lavoro che "una volta era regolare". Il popolo dei voucher, infatti, vale oltre cento milioni! Inventati per regolarizzare piccole mansioni da sempre pagate in nero, come le ripetizioni impartite da giovani e precari, l'aiuto nella vendemmia e nella raccolta da parte di pensionati o studenti, i lavoretti domestici, le pulizie o le manutenzioni ordinarie, **cosa sono e in cosa si stanno trasformando i voucher?**

COSA SONO

Mini ticket dal valore nominale di 10 euro l'ora - che diventano 7,5 netti per chi li riceve - introdotti nel 2008 per retribuire il lavoro occasionale e accessorio

COSA STANNO DIVENTANDO

Strumenti che rafforzano il precariato e sottraggono tutele legittime a lavoratori prima regolari, distruggendo la contrattazione e il sistema dei diritti

Anche il NIDIL denuncia con forza l'anomalia legata al fenomeno dei voucher, ovvero di quel lavoro accessorio che continua a crescere per dimensione e diffusione. Gli ultimi dati disponibili fotografano una pioggia di milioni di ore lavorate e retribuite con questo sistema. Nata con l'intento positivo di regolarizzare le sacche di sommerso marginali, a causa di provvedimenti di legge miopi che l'hanno liberamente estesa a tutti i settori, la formula del lavoro accessorio si sta rivelando come il modo migliore per non pagare le persone. Questo sottrae ai lavoratori sia diritti retributivi - come tredicesima e quattordicesima mensilità, se spettanti, ferie e TFR -, sia diritti sociali - come l'accesso alla malattia e alla contribuzione pensionistica.

SFRUTTARE I LAVORATORI APPROPFITANDO DELLA NECESSITÀ DI LAVORARE È INACCETTABILE E VA COMBATTUTO! DENUNCIALO! CONTATTACI! SIAMO LA CGIL!

NIDIL E CGIL SONO STANCHI DI QUESTA SITUAZIONE! LAVORATORI E LAVORATRICI SONO STANCHI DEI VOUCHER!

Bella giustificazione accusarli di accettare questa vessazione, non tenendo conto che, purtroppo, in una condizione di debolezza e mancanza di lavoro, spesso ci si ritrova costretti ad adeguarsi su tutti i fronti.

AD UN GOVERNO CHE, ANZICHÉ TUTELARE I PIÙ DEBOLI, QUELLI CHE NON HANNO LAVORO, INCENTIVA LE IMPRESE CON FORME DI SFRUTTAMENTO LEGALIZZATO, È IL MOMENTO DI DIRE BASTA!

NIDIL e CGIL ribadiscono che l'utilizzo dei voucher, per sua natura normativa, deve essere applicato alle sole prestazioni occasionali ed accessorie, e non all'attività principale dell'impresa. In caso contrario, esso si configura come una violazione contrattuale autorizzata e un'evasione contributiva mascherata.

NIDIL INVITA TUTTI I LAVORATORI E LE LAVORATRICI OCCUPATI TRAMITE VOUCHER A:

- durante il rapporto di lavoro, cercare di procurarsi, anche attraverso testimonianze e documentazione, le prove della non occasionalità e quindi della continuità del loro impiego
- registrare quotidianamente le ore effettivamente lavorate, indipendentemente dai buoni incassati
- contattare il NIDIL durante o anche al termine dell'occupazione, per avviare la vertenza di riconoscimento del rapporto di lavoro subordinato, il recupero di quanto contrattualmente dovuto e la segnalazione all'Autorità competente per le sanzioni del caso

IL LAVORO DEL CAMIONISTA È USURANTE

di Francesco Sorgon



Nel corso del 2014 l'INAIL ha registrato un dato rassicurante in fatto di incidenti sul lavoro nel settore del trasporto merci: 32.824 casi rispetto ai 49.530 del 2009, cioè una riduzione del 33,7% nell'arco di cinque anni. Positivo se non fosse che la fascia più colpita è quella di età compresa tra i 50 e i 65 anni, che registra il 33% sul totale delle denunce d'infortunio, dovute in maggior parte a sinistri stradali. Per la FILT il problema di fondo risiede nel mancato riconoscimento del lavoro usurante in questo comparto e nella conseguente mancata possibilità di anticipare l'età pensionabile, utile invece per facilitare anche un ricambio generazionale che effettivamente non c'è. L'INAIL ha anche stabilito gli elementi che aumentano i rischi, ovviamente moltiplicati per chi è in età avanzata: la guida notturna su percorsi prolungati - che amplificano lo stress con ricadute negative sull'apparato cardiocircolatorio e osteoarticolare e sullo stato psicofisico del lavoratore, con tutte le conseguenze del caso - e il lavoro manuale per carico/scarico della merce, che in molti casi l'autista deve fare dopo tutte le ore di viaggio. È evidente che affrontare questo argomento è di assoluta priorità, anche perché le spese da sostenere per un lavoratore infortunato - primo intervento, ospedalizzazione e cure riabilitative -, superano di gran lunga il costo di un eventuale anticipo di uscita dall'azienda con accesso alla pensione. Invertendo questa tendenza e intervenendo su questo tema, dunque, oltre a migliorare la qualità di vita dei camionisti, sanità, INAIL e aziende di trasporto merci otterrebbero una notevole riduzione degli oneri. La FILT CGIL e tutte le associazioni di rappresentanza sono e saranno impegnate in una campagna di sensibilizzazione a oltranza, anche con petizioni pubbliche, fintanto che il Ministero del lavoro e quello per lo sviluppo economico non daranno una sterzata in merito a questa situazione, facendo finalmente rientrare il lavoro del camionista nella lista di quelli usuranti.

Notizie / PENSIONATI

07-03-16
///// Inserto di Informazione SPI CGIL Treviso



INTERVISTA A IVAN PEDRETTI

Il 3 febbraio 2016 l'Assemblea generale dello SPI CGIL riunitasi a Roma ha eletto il suo nuovo segretario nazionale. Ivan Pedretti, membro della segreteria dal 2010, succede a Carla Cantone, passata dallo scorso settembre a capo della Ferpa - Federazione dei pensionati europei. Pedretti, classe 1954, ha una lunga storia sindacale, nata quando ancora giovanissimo lavorava come operaio metalmeccanico. Dopo l'esperienza nella Fiom nazionale e poi a Verona, qui diventa segretario generale della Camera del Lavoro. Dal 1996 è nella Segreteria della CGIL Veneto e sei anni dopo è eletto Segretario generale dello SPI CGIL Veneto.

Ci conosciamo bene noi due, legati come siamo "alla particolare esperienza veneta", come dici all'inizio della tua relazione programmatica, ringraziando per il percorso e le opportunità Carla Cantone. Da dove sei partito, dunque, per arrivare oggi alla guida dello SPI nazionale?

Sono partito molto giovane dalla fabbrica. Ho cominciato a 15 anni a Gardone Val Trompia, il mio paese natale in provincia di Brescia, prima in un piccolo laboratorio artigiano, poi in una fabbrica di torni e, infine, alla Mival-Beretta. Ed è in fabbrica che ho incontrato il sindacato, la Fim e la Fiom. Eravamo a cavallo tra gli anni '60 e '70. Anni importanti per il movimento sindacale, di lotte, di forti rivendicazioni e di grandi conquiste. Basti pensare alle 150 ore e allo Statuto dei diritti dei lavoratori. Anni che hanno fortemente condizionato la mia scelta di dedicarmi a tempo pieno all'attività sindacale.

Lo SPI dovrà essere un sindacato di innovazione e cambiamento, questo è stato il titolo delle tue prime parole da Segretario nazionale. Quali sono allora le esperienze più significative della tua vita sindacale che torneranno utili al lavoro dei prossimi otto anni?

Tante cose mi torneranno utili. Penso in particolare a quella straordinaria stagione di cambiamento che tanti di noi hanno vissuto in prima persona nei luoghi di lavoro con il passaggio dalle Commissioni interne ai Consigli di fabbrica. Allora scommettemmo sull'innovazione e sul coraggio di cambiare. Penso poi alle tante iniziative che abbiamo messo in piedi in Veneto, sia a Verona quando guidavo la Fiom e la Camera del Lavoro, o al regionale, come Segretario confederale e dello SPI.

Il movimento sindacale deve tornare a essere un soggetto politico capace di rappresentare tutti i lavoratori e i pensionati. Hai detto che l'unità è un bene che riguarda indistintamente tutti, come allora lo SPI del terzo millennio valorizza e può valorizzare la confederalità rispetto alle grandi trasformazioni intervenute nel mondo del lavoro e sul tessuto sociale del Paese?

Il sindacato deve tornare a essere un soggetto politico in grado di rappresentare l'interesse generale, assolutamente. Lo Spi da questo punto di vista può e deve dare una mano alla Confederazione. Oggi la contrattazione sociale è una strategia condivisa da tutti all'interno della nostra Organizzazione, anche e soprattutto per il nostro impegno quotidiano su questo fronte.

La contrattazione sociale è divenuta sempre più fondamentale e strategica per il nostro Sindacato, perché esplicita in modo efficace la rappresentanza dei bisogni di

lavoratori e pensionati, ma più in generale, dei cittadini. Quale è il progetto nazionale e cosa possono fare i territori?

Il progetto è quello di incrementarla sempre di più. Credo davvero che sia questa la strada per cambiare, per tornare vicino alle persone e ai loro bisogni, per dare risposte concrete su tutti i fronti, sia dal punto di vista della tutela individuale che collettiva. Oggi la contrattazione sociale è ciò che rende lo Spi un soggetto sindacale generale e confederale a tutti gli effetti. Dobbiamo continuare in questa direzione e aumentare gli sforzi.

A partire da come intendi la "rigenerazione organizzativa" del Sindacato dei pensionati, come interpreta e quale contributo può dare al rilancio e al cambiamento contenuto nella nuova Carta dei Diritti Universali del Lavoro chi ha visto nascere il vecchio Statuto del 1970?

Credo che l'iniziativa sulla nuova Carta dei Diritti Universali del Lavoro sia importante. Oggi una parte consistente dei diritti che abbiamo conquistato negli anni '70 deve essere ricostruita. Bene che si cominci con l'ascoltare i nostri iscritti, capire se condividono e se sostengono la nostra proposta.

Credo però che poi questa debba essere condivisa anche con altri, se vogliamo dargli gambe. Mi riferisco in particolare a Cisl e Uil e alla politica, ma anche al mondo degli intellettuali, dei cosiddetti esperti di vari settori.

Hai affermato che l'ottica è quella di puntare all'uguaglianza delle opportunità, guardando alla persona e ai suoi diritti. Quale lo scenario e cosa possiamo dire, per concludere, ai pensionati di oggi e a quelli di domani?

Ai pensionati possiamo e dobbiamo dire che lo Spi è un'organizzazione che lavora giorno dopo giorno per migliorare la loro condizione di vita. Veniamo da anni complicati in cui i pensionati e gli anziani hanno dato tanto e ricevuto indietro poco o nulla. Nell'ultima legge di stabilità siamo riusciti a ottenere qualcosa sulla no tax area. Sappiamo bene che non basta, ma è un inizio. Ora puntiamo alla parificazione fiscale con i lavoratori dipendenti e a un nuovo sistema di rivalutazione degli assegni. Ai pensionati di domani dobbiamo pensare già da subito. In prospettiva prenderanno meno di chi è oggi in pensione. I giovani, in particolare, rischiano seriamente un futuro previdenziale incerto e non roseo. E francamente è inaccettabile.

di Paulino Barbiero
SEGRETARIO
GENERALE
SPI CGIL
Treviso



CONTRATTAZIONE SOCIALE

RENDICONTARE PER RENDERSI CONTO

Come difendere e garantire il potere d'acquisto dei cittadini se gli eventuali incrementi, minimi, di salari e pensioni vengono spesso azzerati dall'aumento, anche indiretto, delle tasse? A partire dal 2015, attraverso una piattaforma di contrattazione sociale complessiva e unitaria che CGIL, CISL e UIL presentano ai diversi soggetti con cui prima dialogavano singolarmente - Comuni, ULSS, case di riposo e gestori di servizi -, con l'obiettivo di individuare agevolazioni fiscali e sconti per chi ha meno e proporre canali efficaci per combattere l'evasione, recuperando denaro da utilizzare nel territorio. In un contesto di riduzione delle risorse, la sfida della contrattazione territoriale non è solo quella di tamponarne gli effetti, ma di essere l'opportunità per riconoscere un nuovo percorso di sviluppo a favore e con il coinvolgimento di tutti. E base fondamentale di questa azione, nonché sfida nella sfida, risiede nell'ottica strategica dell'inclusione. È quindi costruendo la piattaforma rivendicativa, attraverso richieste e proposte a 360° nate rilevando i bisogni dei cittadini, lavoratori e pensionati, nelle assemblee e negli incontri pubblici, che il Sindacato unitario sostiene con convinzione la contrattazione con Comuni ed Enti pubblici del territorio della Marca.

RISULTATI 2015 AVANTI TUTTA

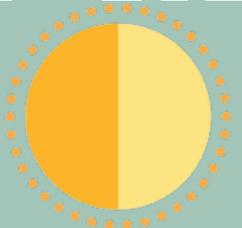
Rispetto al 2014 l'attività di contrattazione sociale, che impegna la CGIL e lo SPI durante tutto l'arco dell'anno, è cresciuta in quantità e qualità. Ciò dimostra non solo la capacità del Sindacato di negoziare e tutelare, con una sempre maggiore varietà di strumenti, i diritti di pensionati e lavoratori, ma anche l'autorevolezza che la rappresentanza ricopre ai tavoli territoriali. I temi della piattaforma sindacale presentata a febbraio 2015 - sociale, sanità, salute, tasse, patto antievasione e governance locale - hanno spesso incontrato l'interesse, la sensibilità e il favore dei Sindaci, con cui il dialogo è aperto da anni.

Meno spese per tasse e bollette per bilanciare le mancate entrate, questa è la ricetta! 200mila i contribuenti che nel 2015 non hanno pagato l'IRPEF per effetto delle esenzioni stabilite sull'addizionale dai singoli Comuni e oltre 5mila quelli che hanno goduto di uno sconto medio di 130 euro sulle tariffe di AscoPiave, azienda con la quale esiste uno storico accordo per le agevolazioni a favore delle famiglie con redditi più bassi. Si aggiungono poi le tariffe sociali per gli anziani concordate con MOM e le scontistiche per l'approvvigionamento idrico con ATOO Veneto Orientale.

91 INCONTRI CON I COMUNI

71 VERBALI SOTTOSCRITTI

+1 incontro e verbale intercomunale
 Quartier del Piave (Farra e Pieve di Soligo, Refrontolo, Moriago e Sernaglia della Battaglia)



PIATTAFORMA 2016 IL VALORE STRATEGICO

Dopo gli incoraggianti risultati dello scorso anno, la Piattaforma 2016 presentata a gennaio riparte dagli elementi di maggiore criticità riscontrati nel corso del 2015 per superarli. Bisogna:

- individuare tempistiche certe e uniformare i livelli di ISEE rispetto ai servizi erogati dai Comuni
- concentrarsi sull'impatto dei servizi erogati dalle Utility (società partecipate dei Comuni)
- rendere omogenee le scontistiche a livello provinciale, soprattutto strutturando le agevolazioni in tema di trasporti (creazione di un fondo unico provinciale e allargamento della platea solo su base ISEE) e rifiuti (con validità per ISEE fino a 15mila euro)
- consolidare gli accordi con AscoPiave e ATOO Veneto Orientale

I ritardi e le difformità riscontrate nella gestione dell'ISEE hanno determinato nell'ultimo anno una riduzione dei beneficiari e un utilizzo solo parziale delle risorse comunali riservate alle agevolazioni, soprattutto per quanto riguarda i bonus acqua e gas. Per questo, l'obiettivo primario per la contrattazione sociale 2016 è intervenire sugli accordi già in atto per migliorarli e per includere nuovamente le famiglie escluse per i cambiamenti sull'ISEE. Sul fronte dei trasporti si tratta di puntare a estendere la scontistica anche alle tratte extraurbane, mentre su quello dei rifiuti, grazie anche alla strada aperta dalla recente intesa con Savno - Servizi Ambientali Veneto Nord Orientale (vedi articolo di pag.04 di questo numero), l'impegno è quello di aprire nuovi fronti anche con l'altro gestore (Contarina).

Cgil, Cisl e Uil, con le rispettive categorie dei pensionati, puntano quindi a dare continuità al percorso della contrattazione sociale. Agli Enti locali, dotati ora di nuove regole per rendere omogenei e trasparenti i propri conti, viene chiesto di proseguire il confronto sui bilanci per individuare le risorse e la loro destinazione, mantenendo alta la guardia in tema di equità fiscale e salvaguardia delle fasce più deboli, con particolare attenzione al nodo del sistema socio-sanitario per la tutela della salute.

LINEE GUIDA DEI VERBALI DI INCONTRO SU POLITICHE:

- di governance locale
 - di finanza locale e spesa pubblica
 - dei servizi pubblici locali
 - socio-sanitarie assistenziali
 - sociali
 - abitative
 - di sviluppo locale
- e sportello di segretariato sociale e convenzioni

LIVELLO COMUNALE

Governance locale	Verificare i percorsi di gestione associata tra Comuni, prestando particolare attenzione ai costi e alle convenienze organizzative, economiche e politiche conseguite: quantità e qualità dei servizi e contenimento della pressione fiscale
Politiche della finanza locale e della spesa pubblica	Omogeneizzare imposte e prestazioni comunali a salvaguardia delle fasce più deboli, in particolare attraverso l'addizionale Irpef progressiva (e contestuale esenzione per redditi inferiori a 15mila euro) e l'accesso facilitato ai servizi comunali o in convenzione Sottoscrivere patti antievasione, in accordo con Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza
Politiche centri urbani, abitative, del territorio e sicurezza	Riqualificare i centri urbani per favorire il recupero di spazi a fini sociali e comuni, programmando inoltre interventi per la messa in sicurezza di territorio e cittadini Rendere esigibili alloggi pubblici non a norma e inagibili e favorire prezzi calmierati e agevolazioni tributarie per alloggi privati sfitti

LIVELLO PROVINCIALE

Politiche per lo sviluppo locale	Puntare a una nuova visione di sviluppo locale e sostenere la competitività del territorio, riqualificando e riconvertendo spazi e luoghi in disuso e/o inagibili (zone industriali, commerciali e artigianali) Valutare l'evoluzione demografica per programmare efficaci politiche per il futuro
Servizi pubblici locali	Promuovere con i Comuni interventi per consolidare ed estendere accordi su tariffe sociali uniformi a livello provinciale e collegate al reddito ISEE, e piani strategici in termini di aggregazioni e alleanze tra le attuali Utility Consolidare relazioni con società di gestione servizi pubblici locali, valorizzandone l'utilità collettiva, occupazionale e industriale
Piano socio-sanitario	Monitorare e sollecitare l'attuazione della programmazione regionale socio-sanitaria e l'integrazione tra servizi ospedalieri e territoriali, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • estendere le forme associative di medici di base, pediatri e guardia medica attraverso l'integrazione professionale delle AFT - Aggregazioni Funzionali Territoriali, per garantire obiettivi di assistenza continua, evitando il ricorso a pagamento al Pronto Soccorso e diminuendo le liste d'attesa • migliorare l'attività dei distretti e realizzare subito gli ospedali di comunità per lungodegenza e fisioterapia • integrare le Case di Riposo con assistenza domiciliare e servizi sociali, trasformandole finalmente in "Centri di Servizi" Promuovere informazione e partecipazione attiva dei cittadini attraverso la valorizzazione dei rapporti tra parti sociali e istituzioni, in particolare per la realizzazione dei Piani di Zona

OBis/M e cedolino on line ISTRUZIONI PER L'USO

di Lorenzo Zanata



Il modello annuale OBis/M è la carta di identità delle pensioni INPS. Da qualche anno non viene più spedito a casa, ma sono i pensionati a doverlo reperire on line, attraverso il PIN assegnato su richiesta, utile anche per scaricare il cedolino mensile

L'OBis/M, ovvero il certificato annuale di pensione, è reso disponibile per tutti i beneficiari INPS, mentre per gli ex INPDAP (dipendenti pubblici), esso è costituito dall'insieme dei cedolini mensili. Nel documento sono riepilogate quasi tutte le informazioni relative agli assegni in pagamento: dati anagrafici e fiscali del beneficiario, sede di competenza dell'Ente previdenziale, categoria e gestione, numero di certificato e decorrenza della pensione e, ovviamente, il suo importo, le relative maggiorazioni e trattenute, anche quelle relative alla quota riservata all'eventuale sindacato di riferimento. Sul portale dell'INPS, oltre al suddetto modello, entro il giorno 20 di ogni mese viene inoltre messo a disposizione di tutti i pensionati in possesso del PIN, il cosiddetto cedolino che riporta in dettaglio il pagamento della pensione in scadenza il mese successivo, da erogarsi il 1° giorno bancario.

FAC SIMILE

Pensione categoria VO n. _____ Pagina n. 1

PROGETTO SIMULAZIONE DELLA PENSIONE PER L'ANNO 2016

PENSIONI DI ANZIANITÀ/ANTICIPAZIONE
Categoria VO _____
Decorrenza luglio 2005

	MENSILITÀ 13^ AL LORDO		MENSILITÀ AL NETTO
	Gennaio	Predicestime	
IMPORTI MENSILI			
Pensione lorda	2.094,39	2.094,39	
TRATTENUTE			
Contributo ex-ONPI	0,01-	0,01-	
Trattenuta IRPEF	442,97-	365,31-	
Trattenuta IRPEF (1 / SPI-CGIL)	30,36-	10,77-	
Trattenuta sindacale (*)	9,33-	9,33-	
PENSIONE AL NETTO			
DELLA TRATTENUTE	euro 1.602,01	1.510,54	

VOCI FISCALI

TRATTENUTA IRPEF SENZA DETRAZIONI

QUOTA SINDACALE

IMPORTO PENSIONE AL NETTO DI TUTTE LE TRATTENUTE

- Le trattenute per acconto di addizionale comunale IRPEF 2016 viene effettuata dalla rete di marzo alla rete di novembre.

- Le trattenute per addizionali regionale e comunale IRPEF 2015 vengono effettuate dalla rete di gennaio alla rete di novembre.

ACCONTO ADDIZIONALE COMUNALE 2016

(*) Si tratta delle quote associative che l'INPS versa al sindacato da Lei indicato.

- Nell'importo lordo mensile della prestazione è inclusa anche la somma erogata ai sensi della sentenza della C.C. 70/2015, che per il mese di gennaio è pari a euro 11,77.

LE VOCI OBis/M 2016

- **PEREQUAZIONE CUMULATA:** indica che la perequazione interessa tutte le pensioni
- **PEREQUAZIONE PREVISIONALE ANNO 2016:** aumento pari a 0
- **PEREQUAZIONE AUTOMATICA DEFINITIVA ANNO 2015:** il debito dello 0,1% maturato (dovuto alla differenza tra lo 0,3% provvisorio e lo 0,2% definitivo) è sospeso
- **TASSAZIONE UNIFICATA:** determinata dall'importo complessivo delle pensioni
- **DETRAZIONI D'IMPOSTA RICONOSCIUTE:** sulle ritenute IRPEF, calcolate su scaglioni e aliquote di legge, sono applicate le detrazioni indicate dal pensionato
- **PAGAMENTO:** primo giorno bancario di ciascun mese, o il successivo se festivo

Come per il modello OBis/M e i cedolini mensili, l'INPS non invia più le comunicazioni relative al modello RED, ovvero alla Dichiarazione reddituale dei pensionati, obbligatoria nei casi previsti dalla legge per quanti godono di prestazioni collegate al reddito. Inoltre, a partire da aprile 2016, sarà possibile verificare l'eventuale obbligo a presentare il RED utilizzando il proprio codice PIN per accedere al portale dell'INPS. Qualora il pensionato non sia tenuto alla presentazione della dichiarazione, comparirà un messaggio video.

ATTENZIONE: LA CAMPAGNA RED PER I REDDITI 2014 SI CONCLUDERÀ IL 31 MARZO 2016 E IN MANCANZA DI DICHIARAZIONE L'INPS SOSPENDERÀ LE EROGAZIONI CORRELATE.

CU - CERTIFICAZIONE UNICA 2016

La CU 2016, ovvero il modello per la Certificazione unica introdotto l'anno scorso dall'Agenzia delle Entrate, è valido sia per redditi da lavoro dipendente e assimilati, sia per altri - ad esempio quelli da lavoro autonomo o redditi diversi prima documentati in forma libera -, e quindi anche per i pensionati. Anche la CU diventerà a breve reperibile solo on line.

Lo SPI CGIL ricorda a tutti i pensionati l'importanza di seguire attentamente l'andamento della propria pensione e di adempiere a tutte le scadenze. Poiché la modulistica dell'INPS non viene più spedita a casa, lo SPI, presente in tutte le sedi CGIL della provincia di Treviso, è a disposizione per prelevare la stessa, previo mandato. Per ogni ulteriore informazione o necessità, contattare il numero 0422 409 252

CON LO SPI, CHE CONTA NELLA MARCA PIÙ DI 43.600 ISCRITTI E ISCRITTE, OGNI PENSIONATO PUÒ FAR VALERE I PROPRI DIRITTI E AVERE ACCESSO A MOLTE OPPORTUNITÀ E SERVIZI. ISCRIVITI ALLO SPI, FAI CRESCERE LA FORZA DEL SINDACATO!

CIMM E CASTELMAC FIRMATI GLI ACCORDI INTEGRATIVI

di Alessandro Da Rugna



Chiusi i rinnovi dei contratti integrativi aziendali alla CimM di Castello di Godego e alla CastelMac di Castelfranco Veneto, due aziende metalmeccaniche che occupano complessivamente poco più di trecento dipendenti.

La CastelMac del Gruppo Ali fabbrica macchine per la produzione di ghiaccio in cubetti, impiegando circa centocinquanta addetti, e ha recentemente modificato i propri assetti di governo e responsabilità. RSU e OO.SS. di Fiom, Fim e Uilm hanno raggiunto un'intesa di carattere sperimentale che difende, in parte, la storia negoziale dell'azienda su elementi consolidati, come ad esempio il premio feriale, e allo stesso tempo allarga l'esperienza contrattuale già in essere alla Dhir - altra realtà dello stesso gruppo, sempre di Castelfranco Veneto - che prevede un premio di risultato variabile su indicatori industriali e di bilancio. Qui, dove con centosessanta dipendenti si producono lavastoviglie e lavaoggetti per uso industriale, RSU e Fiom CGIL avevano negoziato e chiuso un PdR (premio di risultato aziendale) triennale del valore di una mensilità media annua. In CastelMac sono stati sostanzialmente confermati questi elementi, a titolo sperimentale per un anno, e utilizzati per definire l'intesa due parametri industriali - l'efficienza e la qualità - e uno finanziario, la redditività.

La CimM, azienda pluridecennale di Castello di Godego, occupa circa centosettanta dipendenti e produce vasi a espansione, vasi per impianti solari e di riscaldamento. Lo scorso gennaio RSU e Fiom CGIL, le sole presenti, hanno definito l'accordo integrativo per il prossimo biennio. È stata posta attenzione sul tema dell'ambiente e del miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro, e definito anche qui un premio di risultato variabile secondo i medesimi indicatori industriali - qualità ed efficienza - e uno di carattere finanziario, per un valore complessivo di circa una mensilità media per anno di vigenza dell'accordo. Infine, sono state migliorate anche le maggiorazioni per il lavoro notturno.

RINNOVO CCNL INDUSTRIA ALIMENTARE UN PIENO DI DIRITTI

di Gino Dal Prà

Nell'industria alimentare si mantiene la tradizione di un CCNL che migliora le disposizioni di legge

Dopo il primo e fondamentale diritto conquistato, ovvero il rinnovo di quel contratto che tanti avrebbero voluto cancellare e che invece si conferma strumento di garanzia e difesa delle tutele normative e salariali per lavoratori e lavoratrici, viene introdotto un congedo retribuito di sei mesi per le donne vittime di violenza, raddoppiando quanto previsto dal D.Lgs. n.80/2015.

Sono previsti inoltre:

- RLS di sito, per assicurare gli stessi diritti in termini di sicurezza sul lavoro anche ai meno tutelati perché in appalto e precari
- inclusione degli stagionali storici nei processi di stabilizzazione verso il tempo indeterminato
- creazione di un fondo per chi verrà licenziato a due anni dalla pensione e per le trasformazioni volontarie in part-time, finalizzate alla conservazione del posto di lavoro e/o ponte generazionale, in grado di produrre reale occupazione
- innalzamento della percentuale di part-time concedibili - dal 5 al 7% - e possibilità di optare per un periodo di part-time in luogo del congedo parentale

Si tratta, dunque, di un rinnovo nel segno dell'inclusività, che recepisce lo spirito e le linee contenute nella proposta avanzata nelle scorse settimane da CGIL, Cisl e Uil per un nuovo modello di accordo e che ribadisce l'importanza della contrattazione di secondo livello. Si a un aumento salariale complessivo di 105 euro nell'arco dei quattro anni di



Per la FILCAMS, Barbara Zunnui

LAVORO DOMESTICO Un progetto di formazione ben riuscito

FILCAMS, in collaborazione con CassaColf - Fondo per l'assistenza sanitaria integrativa del CCNL lavoro domestico ed Ebincolf - Ente bilaterale nazionale per i lavoratori domestici, ha organizzato un bellissimo corso rivolto agli addetti del settore. Questo, infatti, è spesso caratterizzato dal sommerso e da una maggioranza di lavoratrici extracomunitarie con poca padronanza della lingua italiana, anche se negli ultimi anni, per effetto della crisi e dell'impossibilità di accedere ad altre realtà, vi si sono inserite anche donne italiane. Con questo progetto di formazione, la FILCAMS ha inteso fornire alle valide collaboratrici informazioni importanti sul loro contratto di appartenenza e relativi diritti, doveri e tutele, sull'assistenza sanitaria integrativa prevista - con il materiale cartaceo in nove lingue - e i moduli per chiedere i rimborsi -, nonché su normativa di soggiorno e responsabilità giuridica. Si è parlato di Nاسpi, dei diversi bonus, di assegni familiari e pensioni, e per ciascuna è stato richiesto l'estratto contributivo e scritto

il curriculum, inserendo le nuove competenze acquisite (Attestato del suddetto corso) - e per le disoccupate le agevolazioni previste a favore delle aziende in caso di loro assunzione. Anche gli altri moduli del programma hanno avuto grande riscontro, soprattutto quelli riguardanti le patologie, l'alimentazione dell'anziano e i rapporti con la famiglia. Durante le lezioni le partecipanti hanno fatto molte domande, mettendo in risalto la voglia di migliorare le proprie competenze a disposizione della persona assistita, della quale non solo si "occupano", ma si "preoccupano". Al termine del corso, chi è stata presente ad almeno sei incontri su otto ha ottenuto quello che la FILCAMS ha chiamato la "mini laurea", ovvero l'attestato di partecipazione. Molto significativi l'entusiasmo con cui è stata accolta l'iniziativa, che le collaboratrici vorrebbero si ripettesse presto, e la loro sensibilità nel mettere l'anziano al primo posto, tanto da sacrificare l'unico giorno libero - a Treviso per la maggior parte è la domenica - per arricchire la loro professionalità e conoscenza, in un lavoro a volte sottovalutato.



IMU E TASI

SCONTO PER COMODATO D'USO GRATUITO

La Legge di Stabilità 2016 ha disposto l'abolizione della TASI sulle abitazioni principali (escluse quelle di lusso appartenenti a categorie catastali A/1 - A/8 - A/9) e la riduzione del 50% di IMU e TASI per chi concede un immobile in comodato d'uso gratuito a figli/genitori, nel rispetto di alcuni requisiti.

Dal 2016 è possibile operare la riduzione del 50% della base imponibile degli immobili concessi in comodato d'uso gratuito, a condizione che:

- vi sia parentela in linea retta di primo grado tra comodante e comodatario (genitori-figli)
- il comodatario la adibisca ad abitazione principale
- il comodatante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune o in alternativa possieda nello stesso comune soltanto un altro immobile e che quest'ultimo venga adibito a propria abitazione principale
- il contratto di comodato venga registrato all'Agenzia delle Entrate
- il proprietario attesti il possesso dei requisiti nella dichiarazione IMU (obbligatoria)

Si ricorda inoltre che la Legge di Stabilità 2014 aveva già abolito l'IMU sulle prime case non di lusso e che la Legge di Stabilità 2016 prevede uno sconto del 25% su Imu e Tasi per gli immobili abitativi affittati a canone concordato.

SPESA INDICATIVA RELATIVA ALL'INTERA PRATICA:

- imposta di registro pari a 200 euro
- marca da bollo da 16 euro ogni quattro pagine del contratto, da consegnare in doppia copia
- eventuali costi di scrittura del contratto (al SUNIA-Apu, per gli iscritti CGIL sono 50 euro)
- eventuali costi per il calcolo dell'IMU/TASI dovuta (al CAAF per gli iscritti sono 25 euro)
- eventuali costi per la predisposizione della dichiarazione IMU/TASI (al CAAF per gli iscritti sono 25 euro)

Un esempio

Il signor Bianchi (comodante), da anni concede in comodato d'uso gratuito alla figlia (comodataria) un appartamento nel comune di residenza, unico altro immobile in suo possesso.

Con delibera del 2015, il Comune aveva stabilito:

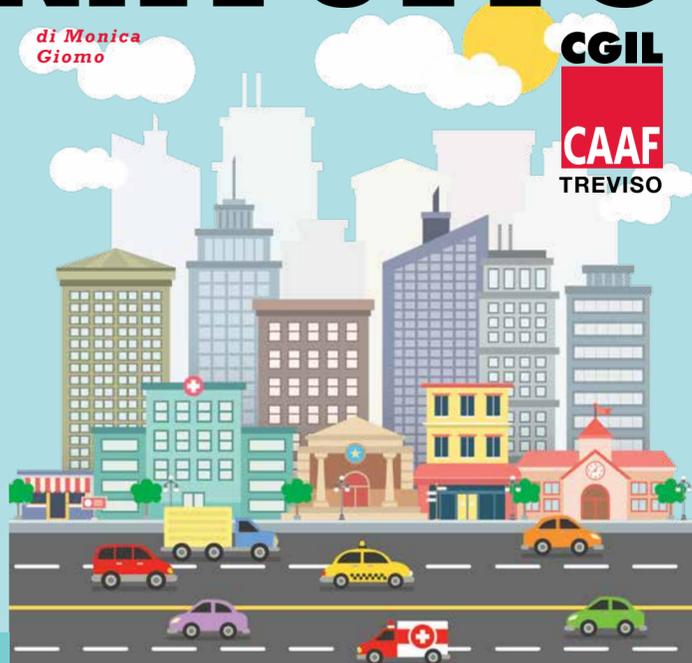
- IMU calcolata sul 100% della base imponibile;
- TASI calcolata sul 100% della base imponibile (dovuta per il 70% dai proprietari e per il 30% dall'occupante).

A seguito delle novità del 2016, il signor Bianchi registra il contratto verbale di comodato entro il 1 marzo, così ora:

- l'IMU viene calcolata sul 50% della base imponibile
- la TASI ricade solo sul comodante, dovuta per il 70% e calcolata sul 50% della base imponibile

• la figlia, comodataria, è invece esente dal pagamento della TASI
Il Sig. Bianchi ha speso in totale 282 euro (a cui bisogna aggiungere gli eventuali 25 euro per il calcolo dell'IMU/TASI e ulteriori eventuali 25 euro per la dichiarazione IMU/TASI).

di **Monica Giomo**



CGIL
CAAF
TREVISO

IL BENEFICIO OTTENUTO RIPAGA IL COSTO DELL'OPERAZIONE?

IL CAAF (per il calcolo delle imposte sugli immobili), INSIEME A SPI CGIL E SUNIA-APU (per la stipula del comodato), INVITANO I CITTADINI A RECARSI PRESSO LE SEDI SUL TERRITORIO PER INFORMARSI SULLE POSSIBILI AGEVOLAZIONI E INDIVIDUARE CON GLI OPERATORI LE SCELTE PIÙ VANTAGGIOSE. VISTA LA COMPLESSITÀ È ASSOLUTAMENTE INDISPENSABILE VALUTARE L'OPPORTUNITÀ E LA CONVENIENZA DI OGNI SINGOLO CASO.

MARZO TORNA IL MOD. 730 CON DELLE NOVITÀ

Anche per il 2016 sarà precompilato dall'Agenzia delle Entrate, ma non verrà spedito a casa e non includerà tutte le spese sanitarie

CGIL
CAAF
TREVISO

CAAF CGIL offre agli iscritti e ai loro familiari assistenza e tutela fiscale tutto l'anno. Fissando un appuntamento nelle diverse sedi sul territorio, gli utenti potranno accedere ai servizi senza code e perdite di tempo e procedere con la compilazione assistita delle pratiche.

Per coloro che si rivolgono a un Caf per la dichiarazione dei redditi, la normativa prevede l'obbligo di firmare un'apposita delega, che gli utenti del CAAF CGIL possono sottoscrivere direttamente presso gli sportelli, prima o il giorno stesso dell'appuntamento. In caso di DICHIARAZIONE CONGIUNTA, è necessaria anche la delega firmata del coniuge. Si ricorda che per la conservazione documentale obbligatoria e per l'apposizione del visto di conformità pesante è necessario portare, oltre ai documenti riferiti all'anno d'imposta 2015, anche quelli utilizzati nelle precedenti

dichiarazioni dei redditi e collegati a detrazioni che influiscono ancora sul Mod.730/2016 (es. Contratti di mutuo, Spese per il recupero edilizio, Spese per il risparmio energetico, ecc.).

Dal 29 marzo 2016, previo appuntamento in una delle sedi CAAF CGIL, sarà possibile:

- presentare/compilare il Mod.730/2016 per i redditi 2015
- richiedere il calcolo dei versamenti delle Imposte Comunali e relative dichiarazioni
- per i titolari di trattamenti INPS, compilare il Mod. RED (trattamenti pensionistici) e le certificazioni Mod. ICRIC - ICLAV - ACCAS-PS (prestazioni legate alla disabilità)

Il CAAF ricorda che l'INPS non spedisce nulla a casa per RED e ICRIC e sarà cura del titolare della prestazione provvedere all'apposita modulistica; gli operatori

del CAAF sono comunque a disposizione per controllare la posizione degli utenti e compilare gratuitamente la pratica.

Gestione appuntamenti Mod.730/2016:

Chi è già cliente CAAF, ovvero ha già usufruito del servizio fiscale per la compilazione del Mod.730 o UNICO lo scorso anno, riceverà via posta una comunicazione con la data dell'appuntamento prefissato, le modalità ed il codice cliente necessari a spostarlo in caso di necessità.

I nuovi clienti possono contattare uno dei seguenti recapiti CAAF, a partire dal 24 marzo 2016, per fissare un appuntamento: dal lunedì al venerdì con orario 08.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
Tel. 0422 406555 - Tel. 0423 722554
Tel. 0438 451607

di **Graziano Basso**

Veneto Banca risparmiatori unitevi!

Si è tenuta a novembre, presso l'Hotel Maggior Consiglio a Treviso, l'assemblea degli azionisti di Veneto Banca che si sono rivolti a Federconsumatori, alla presenza dei vertici dell'Associazione e dei legali della Consulta giuridica del Veneto e Nazionale. Nel corso dell'assemblea, che ha visto la presenza di oltre cento azionisti, è stata ricostruita la genesi che ha portato alla situazione attuale della banca, mentre la Responsabile della Consulta giuridica della Federconsumatori Nazionale, Avv. Barbara Puschiasis, è intervenuta sugli aspetti legali della vicenda, sottolineando due cose: la difficoltà di seguire la strada della conciliazione, in quanto finora Veneto Banca non ha dato nessuna risposta in merito a questo aspetto, e le ragioni dell'impraticabilità di adire alla class action per la disomogeneità delle situazioni dei risparmiatori danneggiati. Conseguentemente si rende indispensabile verificare i casi individuali rispetto alla normativa bancaria e in particolare: temporalità, adeguatezza e appropriatezza di ogni acquisto di azioni e obbligazioni in relazione alle caratteristiche personali dell'azionista. È in corso la valutazione per la costituzione di parte civile da parte di Federconsumatori, mentre è stato deciso, dopo attenta verifica dei casi, di avviare azioni legali ordinarie finalizzate a ottenere il risarcimento dei danni iniziando con alcune cause pilota. Nel frattempo la Federconsumatori Nazionale ha provveduto a depositare esposti alla magistratura affinché accerti anche le responsabilità di Consob e Banca d'Italia relative a violazioni della MIFID e per omessa sorveglianza. **L'Associazione indica le prime necessarie azioni da parte degli azionisti:** è opportuno chiedere e fissare un appuntamento nelle sedi provinciali della Federconsumatori per l'esame della situazione individuale dell'azionista e inviare alla banca una lettera di messa in mora e blocco dei termini della prescrizione. Tale reclamo costituisce atto interruttivo della prescrizione relativa a tutte le somme che sono state impiegate per l'acquisto delle azioni, con richiesta di immediata restituzione delle stesse.

di **Claudia De Marco**



BONUS FISCALE INQUILINI CASE POPOLARI

di **Alessandra Gava**

Anche quest'anno è prevista la detrazione introdotta dalla Legge n.80/2014, fino a un massimo di 900 euro

Per il secondo anno consecutivo anche gli assegnatari degli alloggi popolari - case Ater, Aeep, Conegliano Servizi o del Comune - potranno godere, in sede di dichiarazione dei redditi, della detrazione fiscale sul contratto di affitto:

- 900,00 euro con reddito lordo complessivo fino a 15.493,71 euro
- 450,00 euro con reddito lordo complessivo tra 15.493,72 e 30.987,41 euro

Si invitano gli interessati, anche quanti non hanno finora presentato la dichiarazione dei redditi, a farlo quest'anno per vedersi riconoscere un'importante vantaggio fiscale. Anche coloro

che percepiscono un reddito basso e che pertanto non sono tenuti al versamento delle imposte e, di conseguenza, a procedere con la dichiarazione - possono ottenere l'accredito del bonus. In sede di dichiarazione dei redditi è necessario presentare il contratto di affitto sottoscritto con l'Ente gestore della casa popolare, attestante la residenza e la natura di "alloggio sociale" dell'abitazione occupata. **SUNIA-Apu è a disposizione per informazioni relative alla detrazione e molto altro! Per saperne di più e conoscere gli orari degli sportelli, consultare la pagina web www.cgiltreviso.it/SUNIA**

PART-TIME PENSIONE ANCHE AGLI STATALI



di **Silvia Bresolin**

Il 10 febbraio la Camera ha votato la fiducia sul Milleproroghe e il testo, che contiene questa importante misura già introdotta dalla Legge di Stabilità 2016 per i dipendenti privati, passa ora al Senato

Anche il dipendente statale cui mancano tre anni al pensionamento potrà chiedere la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a part-time. A stabilirlo è la conversione in legge del cosiddetto decreto "Milleproroghe" (D.L. n. 210 del 30/12/2015) che estende questa opportunità, già prevista per il settore privato dalla Legge di Stabilità 2016, al pubblico impiego. Potranno accedere al part-time pensione, per un periodo non superiore a tre anni, coloro che entro il 31 dicembre 2018 maturino il diritto al trattamento di vecchiaia - ovvero 66 anni e 7 mesi nel 2016 - e che al momento della richiesta non devono avere meno di 63 anni e 7 mesi. Si tratta, dunque, della possibilità di lasciare gradualmente il lavoro, cioè di ridurre l'orario di servizio dal 40% fino al 60%, senza rimetterci né a livello pensionistico, né salariale. Sono infatti garantite sia la copertura dei contributi figurativi per la quota di retribuzione perduta, sia una somma pari alla contribuzione pensionistica che

ESONERO FASCE DI REPERIBILITÀ PER VISITE FISCALI



La Legge di stabilità ha esteso l'esonero dal rispetto delle fasce orarie di reperibilità per chi è sottoposto a terapie salvavita anche al settore privato, come già previsto per il pubblico impiego

Con Decreto Ministeriale 11 gennaio 2016 (G. U. n. 16 del 21/01/2016), in attuazione al D.Lgs. n.151/2015, viene stabilito che "sono esclusi dall'obbligo di rispettare le fasce di reperibilità i lavoratori subordinati, dipendenti dai datori di lavoro privati, per i quali l'assenza è etiologicamente riconducibile a una delle seguenti circostanze:

- patologie gravi che richiedono terapie salvavita
- stati patologici sottesi o connessi alla situazione di invalidità riconosciuta"

Queste patologie devono risultare da idonea documentazione, rilasciata dalle competenti strutture sanitarie, attestante la natura e la specifica terapia salvavita da effettuare.

ATTENZIONE: per beneficiare dell'esclusione, l'invalidità connessa alla malattia deve aver determinato una riduzione della capacità lavorativa nella misura pari o superiore al 67%.

Inoltre, si è ancora in attesa di una circolare INPS e/o delle linee guida che possano chiarire anche il comportamento che dovranno adottare i medici certificatori.

Il Patronato INCA, presente nelle sedi territoriali con personale qualificato, è a disposizione dei cittadini per fornire le informazioni relative alla misura e i dovuti chiarimenti. sb



sarebbe stata a carico del datore di lavoro per la prestazione lavorativa non effettuata. In pratica, al dipendente statale verrà versato con lo stipendio un importo mensile aggiuntivo che compensa, grossomodo, la riduzione dovuta al part-time, ma che non concorre alla formazione del reddito da lavoro dipendente e non è quindi assoggettabile a contribuzione previdenziale. Infine nel 2018, anno del completamento dei requisiti per la pensione, gli saranno riconosciuti i contributi come se avesse lavorato a tempo pieno. Un apposito decreto attuativo dei Ministeri del Lavoro e dell'Economia, previsto inizialmente per il 1° marzo e fatto slittare al 31 dello stesso mese, fisserà le modalità per usufruire di questa opportunità. Bisognerà dunque attendere la sua pubblicazione per conoscere definitivamente quale sarà la platea interessata dal provvedimento, poiché il Milleproroghe, che ha già passato il vaglio della Commissione Lavoro e della Camera, ora approderà in Senato. **Vista l'importanza delle misure e il loro rapido evolversi, il Patronato INCA ricorda a tutti l'importanza di tenersi aggiornati e invita a contattare le sedi presenti in tutto il territorio della Marca per ricevere informazioni sugli sviluppi in corso.**

SICUREZZA UNA CULTURA DA RICOSTRUIRE ANCHE NELLA MARCA



Zona Montebellunese
di Sara Pasqualin

Sono 878 le vittime di incidenti mortali sul lavoro registrate in Italia nel 2015 dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro - Vega Engineering di Mestre, che svolge un'indagine periodica su base dati INAIL. Numeri che sbattono davanti agli occhi un incremento del 17,7% rispetto al 2014 e per i quali, se si aggiungono anche le 294 morti in itinere, il conto sale a 1.172. La maglia nera va a Roma con 47 decessi, seguita dai 35 di Milano e i 34 di Napoli, mentre Treviso è al tredicesimo posto di questa terribile classifica per numero complessivo di morti, insieme ad altre sette province dove sono state 10, e all'85° della graduatoria per indice di incidenza, che è del 26,1. Con una media nazionale di 73 decessi al mese, questi dati drammatici evidenziano una piaga sociale conclamata, per la quale si continuano a eludere risposte concrete e che nella maggior parte dei casi si manifesta non per una tragica fatalità, ma come conseguenza di una scarsa diffusione della cultura sulla sicurezza. Infatti, anche per il 2016 il trend non sembra arrestarsi: nei primi due mesi dell'anno, solo in Veneto si contano già 7 morti, di cui 2 a Treviso. La CGIL di Treviso e le categorie di appartenenza hanno espresso il loro cordoglio ai familiari e ai colleghi dell'operaio e del manutentore deceduti a febbraio a seguito di due gravi incidenti nella loro ditte di Trevignano e Porcellengo, ribadendo che si deve fare di più per difendere e diffondere la sicurezza nei luoghi di lavoro. E il settore agricolo e forestale, scenario di uno degli incidenti, secondo quanto rileva l'Osservatorio Indipendente di Bologna morti sul lavoro è quello più a rischio, con un 42% di morti bianche dovute principalmente alla scarsa sicurezza dei mezzi. Dopo l'agricoltura, i comparti più "pericolosi" sono le costruzioni, le attività manifatturiere, commercio, trasporti e magazzinaggi. Per invertire la tendenza e ridurre queste morti, oggi ancor più umanamente inaccettabili, l'ostacolo sta nella cultura, perché le norme, in Italia, esistono! La loro applicazione, oltre che dovuta, è una forma di investimento per le aziende e lo è anche l'indispensabile campagna di sensibilizzazione tra i lavoratori. Sono infatti questi gli unici elementi che possono concorrere ad abbassare gli episodi di infortunio e ad evitare le morti bianche. Ricordando, in primo luogo, che la prima prevenzione dipende dal singolo, sia esso azienda o lavoratore, e che su di essa si innesta l'efficacia delle azioni di responsabilità sociale.

FARE CHIAREZZA SUGLI OSPEDALI DI CASTELFRANCO E MONTEBELLUNA



Zona Castellana-Montebellunese
di Ivan Bernini

Di fronte alle osservazioni mosse dalla CGIL sul futuro dell'ospedale di Castelfranco Veneto, recentemente un interlocutore ha risposto: "i soldi son sempre meno e non è più giustificato avere nel medesimo territorio due ospedali nel raggio di 15 Km". Allora gli è stato fatto notare che quelli a distanza ravvicinata sono almeno 7 - considerando anche Bassano, Camposampiero, Cittadella, Padova e Treviso - ed erano 11 - con Asolo, Pederobba, Crespano e Valdobbiadene - prima della loro riconversione. L'affermazione lascia, quindi, presupporre una discussione "sottotraccia" avulsa da temi come la specializzazione degli ospedali (centro oncologico a Castelfranco), l'eliminazione delle doppie specialità e il reinvestimento di risorse su attività territoriali, ma piuttosto incentrata su una futuribile chiusura dell'ospedale.

È difficile discutere nel merito dei contenuti che trapelano dalle Delibere di Giunta Regionale quando l'atteggiamento di forze politiche, soggetti istituzionali e amministratori locali si ispira più al consenso nell'immediato, a interessi sottili o al timore di disturbare il manovratore politico di turno. Ma a lasciare interdetti sono soprattutto le risposte che mescolano "senso di responsabilità e risorse", quando poco meno di dieci anni fa chi ora vi si richiama non ha bloccato un evidente spreco.

Al tempo, anziché dire che non servivano due strutture, hanno lasciato si percorresse la strada del Progetto di Finanza per ristrutturare gli ospedali - con due piani al grezzo non finiti a Castelfranco e l'esclusione del Pronto Soccorso di Montebelluna come se fossero entità distinte! Il tutto è costato 140 milioni di euro e ha consegnato al privato finanziatore i servizi, sul quale il PUBBLICO pagherà 47 milioni di euro di canone annuo per 27 anni.

Non sarebbe stato forse più responsabile dire che bastava un ospedale, prima di avventurarsi in quella spesa pubblica? E non lo sarebbe ora, raccontare la verità ai cittadini, invece di rincorrere un effimero consenso? E senza alcun forse, visto che nel 2012 la Regione ha parlato di svolta epocale riguardo alla Legge sulla programmazione socio-sanitaria, sarebbe il caso che tutti le chiedessero di applicarla! E invece, dopo aver individuato gli interventi da fare e le sedi per allocare ospedali di comunità e medicine di gruppo, nulla si è mosso.

O meglio, qualcosa si, non però nell'auspicata direzione dei bisogni di salute dei cittadini, ma in quella della "salute economica" dei proprietari di immobili - pubblici e privati - che generosamente hanno proposto le loro strutture, da ristrutturare naturalmente. Auguri e buona salute!

LE 20 COSE CHE... E I LIBRI?

Popolarità e diffusione degli articoli-elenco, soprattutto on-line, hanno portato alla nascita di numerosi siti e blog basati interamente su liste: cataloghi di tematiche, momenti storici, migliori foto dell'anno, caratteristiche e caratteri. E tutti almeno una volta, inutile negarlo, si sono ritrovati a leggerne uno e a pensare che non è affatto spiacevole, anzi. Questo nuovo modo di acquisire conoscenze ha però un impatto sulla ricerca, sul leggere e, talvolta, addirittura sulla ragionare. Questi articoli, scientificamente, attraggono perché, trasmettendo nozioni semplificate e molto generali, facilitano la selezione e la messa a fuoco dei concetti, e richiedono meno sforzo per la comprensione, poiché aiutano visivamente a organizzare la sequenza delle informazioni e a schematizzarle. Da qui alcuni risvolti negativi, ovvero il rischio di annullare il pensiero creativo che, anche se nascosto, contribuisce alla lettura della realtà e di privilegiare il solo ragionamento induttivo attraverso cui l'esempio di una lista tende a venir generalizzato come verità assoluta. Leggere unicamente questi testi può risultare dunque dannoso, perché rende "mentalmente pigri", più arrugginiti e chiusi, in un contesto in cui, peraltro, la loro brevità spesso diventa una giustificazione, tanti sono gli impegni di ognuno. Così, secondo le statistiche dell'AIE - Associazione Italiana Editori il 58% degli italiani non legge nemmeno un libro l'anno e tra questi il 25% è fatto di laureati e il 39% di dirigenti e professionisti. Alle percentuali esorbitanti si aggiungono le parole allarmate di Federico Motta, presidente di AIE: "La verità è che la classe dirigente, politica ma non solo, non sa nemmeno cos'è un libro. Viviamo nella società della conoscenza, dove la capacità competitiva del paese risiede nella sua cultura. Con questi dati siamo destinati al declino".

Quando i ragazzi, ma non solo, SCELGONO di occupare il loro tempo libero al cellulare, su Instagram piuttosto che su Facebook, davanti al PC, alla tv o alla Play Station, nello shopping o ad un aperitivo, forse dovrebbero fare un pensiero su questi dati e su queste parole: scegliere di non leggere pesa sul futuro, anche su quello del paese in cui si vive. È quindi necessario oggi più che mai ricordare e riscoprire la bellezza della lettura, come insegna Italo Calvino in questo estratto di "Se una notte d'inverno un viaggiatore": "Stai per cominciare a leggere il nuovo romanzo Se una notte d'inverno un viaggiatore di Italo Calvino. Rilassati. Raccogliati, Allontana da te ogni altro pensiero. Lascia che il mondo che ti circonda sfumi nell'indistinto. La porta è meglio chiuderla; di là c'è sempre la televisione accesa. Dillo subito agli altri [...] o se non vuoi non dirlo; speriamo che ti lascino in pace".

Rete studenti medi di Treviso
di Mariavittoria Sartori



8 MARZO IN TUTTA LA MARCA

di Stefano Grespan



Anche quest'anno CGIL, SPI e Donne SPI CGIL hanno promosso diverse iniziative nelle Marca durante la Settimana dedicata alla Giornata Internazionale della donna. Tra il 6 e il 13 marzo si sono alternati momenti di riflessione, spettacoli teatrali, appuntamenti conviviali, di aggregazione e integrazione: insomma, un programma ricco e variegato di occasioni per riflettere insieme e dare valore al ruolo e al contributo che le donne occupano e rappresentano per la comunità e il territorio. E in oltre quindici case di riposo lo SPI e le donne del gruppo hanno omaggiato le anziane ospiti, ma anche i loro compagni maschi, con la tradizionale mimosa, simbolo della Giornata. Oggi più che mai festeggiare l'8 marzo significa farsi carico di una storia, quella delle donne, segnata spesso da troppe e indicibili violenze, ma anche da enormi conquiste e stupendi percorsi, fatti di coraggio, determinazione e sorrisi. Vuol dire incontrarsi, parlare, scambiarsi qualche opinione, ascoltare e stare insieme, mentre si mangia qualcosa o si va a teatro. Ecco allora che domenica 6 ad Altivole è stato organizzato un pranzo per i pensionati e le pensionate, così come il 13 a Mareno, dove oltre a una bellissima tavolata, sono stati premiati degli studenti che si sono contraddistinti sul tema dell'integrazione e alcune donne impegnate nel volontariato e nel sociale. Martedì 8 marzo, invece, appuntamento a Treviso la mattina e, la sera, a Oderzo e Vittorio Veneto. Alla Loggia dei 300, Giacomo Vendrame e Paolino Barbiero, segretari CGIL e SPI CGIL Treviso, hanno partecipato e promosso "Donne in piazza per la libertà e contro la violenza - Musica, parole e brindisi", un'occasione per dire ancora una volta no alla violenza e sì alla libertà di tutte, qui e altrove, ieri oggi e domani, grazie anche al racconto in prima persona di Kadi Nana Cisse, trevigiana originaria del Burkina Faso. Sulla stessa linea lo spettacolo teatrale "Primule rosse" messo in scena al Cinema Turrioni di Oderzo dalla Compagnia La Caneva di Lorenzaga e liberamente ispirato a "Ferite a morte" di Serena Dandini. E per guardare più da vicino alla storia dei nostri territori, su iniziativa dell'Istituto Cesana Malanotti di Vittorio Veneto, si è tenuto l'incontro "Donne e guerra", con gli interventi dello storico Daniele Ceschin e il racconto di Alessandro Valenti, nipote di Maddalena Petterle, moglie dell'eroe di guerra e medaglia d'oro al valor militare Alessandro Tandura.



SERVIZI PER L'ARTIGIANATO: EBAV E SANI.IN.VENETO BILATERALITÀ, QUANTE OPPORTUNITÀ!

I servizi di **EBAV - Ente Bilaterale Artigianato Veneto** e **Sani.In.Veneto - Fondo regionale di assistenza sanitaria integrativa** sono attivi negli sportelli delle sedi Cgil, dove tutti i lavoratori delle aziende artigiane aderenti possono chiedere informazioni sulle prestazioni e sui rimborsi erogati e presentare domanda per i contributi secondo le scadenze 2016

PRESENTA LE DOMANDE ENTRO IL:

31 MARZO

- Contributo sulle spese sostenute nel 2015 per **Protesi dentarie, oculistiche, ortopediche e acustiche**
- **Sussidio scolastico** per la frequenza di almeno due figli fino alle scuole secondarie I grado
- Contributo per **Acquisto e ristrutturazione prima casa**
- **Premio formazione giovani apprendisti**
- **Spese sanitarie non previste dal SSN**

31 MAGGIO

- **Borsa studio per figli dipendenti** per scuola secondaria II grado e Università
- Copertura **Corsi di apprendimento della lingua italiana A/1** per lavoratori immigrati

30 GIUGNO

- Contributi per **Consolidamento della professionalità**
- **Formazione individuale dipendenti**
- **Spese per abbattimento barriere architettoniche e trasporto scolastico**

31 LUGLIO

- **Sussidi assistenziali figli a carico**

SCADENZE VARIABILI

- **Sussidi assistenziali maternità**
- Contributo per il **Sostegno al reddito lavoratori licenziati**
- **... e altri ancora!**

EBAV eroga contributi a sostegno del reddito, ma anche premi e incentivi, nonché sussidi assistenziali alle famiglie. Sani.In.Veneto offre parziali rimborsi per analisi, esami, visite mediche specialistiche, interventi, fisioterapia, odontoiatria, spese oculistiche e molto altro.

CONSULTA LA SEZIONE DEL NUOVO SITO CGIL TREVISO DEDICATA ALL'ARTIGIANATO E VIENI NELLE SEDI CGIL PER INFORMARTI E ACCEDERE AI SERVIZI! POTRAI ANCHE RICEVERE CONSULENZA SU CONTRATTI NAZIONALI, BUSTE PAGA... E MOLTO ALTRO!